

o ala uita supna
unuerso e sice
e conduce gouerna
apio uen mece e finire
acceda grana chi discerna
et si adomi cō mie oue
sical saltar mene die lodo
iga mia uita mortal modo

laltre cantare
andando era caual saluo
sol p. uolere aquella casa andare
e hauea uecota e costi suo puro
d a suoi compagni e briga caualchare
f ulalto pogio oue troual romito
g unto ala casa doue egli mandaua
l uso di fuor ai la spada picchava

Qossi picchando alui uenue un ma stauo
che hauea di glianni ben oue uolte cento
quando picchar senza riparo
i quante alui senza restamento
questo picchar te uenueo piu chiaro
e ha que chugit oggi cō tormento
d iauol che se uanne ala toa uia
n on uolte chio ti faqa uilama

Quando disse di auol non sōmo
nessa mi credo pfecto xpiano
y credo in ihu xpo sōmo idio
d ando sōn meuo di carlo mano
d iual romito malacetto et rio
p titi quing chio son ben certmo
e bouando mai da carlonō si pre
e nō aruerebe in queste pre

Respuose andando egite la ueritate
chi me parte da carlo eben quantani
in piu locho oprouata mia bon tade
e riceiuta pena con affanni
f onō aruiato in queste contade
e on duo siche non ceeder chutengani
p ez uoglia di mangiar son qui uenuto
f iche mangiar pxpo fami aiuto

Quando romito ta parole intende
ebbe una croce auanti alui reebata
che mai nelliun per soa forza la prende
f e no psona casta e baregata
d etō andando la croce distende
e del laprese in man quella fiata
q uanto romito uide ebela piglia
d ego si daua alor grande merauiglia

Hira suo cuor dicea uegimente
questi debesset quel che ma coneto
poi disse al conte aspetta unuolmente
i uoglio andar qua uenuto dalun lato
p adorare xpo omnipotente
e langiol uezantē come usaro
z echarmi ui uanda da mangiare
f ichio alquanto ate ne potro dare

Respuose il conte uo eb el domandare
quel che egie di mia dona alda la bella
e po p uecira d alui sapiate
d eloste de mio zio certa nouella
e ome capitare con suo brigate
f opra la spagna Citade Castella
d iual romito cio seza ben fatto
e corse adadorar subito ezatto